

TELEVISIONE

→ **Da venerdì** Il nuovo canale digitale terrestre sarà diretto da Pasquale d'Alessandro

→ **I contenuti** In programma arte e spettacolo, viaggi e musica, lirica e film d'autore

Nasce Rai 5 e a Milano la tv si accende con la cultura

Rai 5 farà il suo esordio venerdì. Offrirà tutti contenuti culturali: il lunedì l'arte della cucina, il martedì i film, il mercoledì Daverio, il giovedì Arbore, il venerdì i viaggi, il sabato il teatro, domenica musica.

PAOLO CALCAGNO

MILANO

La Rai fa 14 e lancia il nuovo canale digitale terrestre a intensa tematica culturale che da venerdì sostituirà Rai Extra. Si chiamerà Rai 5 e offrirà contenuti di arte e spettacolo, viaggi e scoperte, musica e danza, moda e tendenze, costume e stili di vita, lirica e teatro, design e nuove tecnologie, documentari e film d'autore. L'esigenza di una tv dedicata alla cultura, specie fra l'emittenza del servizio pubblico, è di vecchia data. I tentativi in questo senso sono stati numerosi, dal lancio di Raitre, con la direzione del professor Giuseppe Rossini, al varo del bouquet di canali di Raisat, diretta da Carlo Sartori (ma in quel caso i contenuti venivano soprattutto da programmi d'acquisto, in gran parte stranieri e diretti a un target trop-

Renzo Arbore

Sarà di scena ogni giovedì. Con lui Elio e le Storie Tese

po d'élite). Inoltre, ci furono gli esperimenti a marcata connotazione scolastica (benché talvolta elevatissima) del canale «educational»: dall'iniziale DSE diretto da Luciano Rispoli, fino a Videosapere dello storico Antonio Spinosa e, poi, di Renato Parascandolo.

L'annuncio di ieri, a Milano, della neonata Rai 5, stavolta, può segnare davvero la svolta verso un autentico e duraturo canale Cultura



Philippe Daverio ogni mercoledì mostrerà le meraviglie del nostro Paese

del servizio pubblico. Felice sembra la scelta del responsabile Pasquale D'Alessandro, già vicedirettore di Raitre e Raidue, con una forte esperienza nel campo dei documentari e, soprattutto, artefice di programmi innovativi, da quelli raffinati di Daverio (*Passpartout*) e Berselli, a quelli più popolari, come *X Factor*.

Un buon segnale viene anche dalla scelta dei «padrini» dei vari generi. Le «guide» autorevoli ma brillanti, affermati protagonisti di una tv innovativa ma non noiosa, rispondono ai no-

JOSEPH ZODERER

«La paura del diverso, raccontata da me nel romanzo *L'italiana*, è un tema più che mai attuale. Basta pensare agli slogan della Lega e alla caccia ai rom e agli zingari».

mi di Gualtiero Marchesi, il famoso chef, che il lunedì, in «prima serata», con *L'arte della cucina totale*, racconterà il percorso della cucina italiana, «in cui arte, musica, teatro e letteratura risultano ingredienti imprescindibili dei suoi menù». Dopo i film d'autore del martedì sera (si parte con *Io non sono qui*, di Todd Haynes, sulla vita di Bob Dylan), il mercoledì ci regalerà la raffinata ironia di Philippe Daverio, che con il suo *Emporio* mostrerà le meraviglie artistiche del nostro Paese, riflettendo sui loro legami con la storia, la politica, il costume. Seguirà il magazine *Il bello. Il brutto, il cattivo*, ideato da Gregorio Paolini (già inventore del celebre *Target*), su moda design, fashion del «made in Italy», ma anche sul cattivo gusto e i luoghi comuni più diffusi. Infine, il ciclo *Spiriti Liberi* che partirà con l'omaggio allo scomparso Edmondo Berselli e ai suoi originali racconti della nostra realtà (da *Un Paese*